



luglio 2022 - N°1 - SEMESTRALE EDITO DALLA PARROCCHIA DI S. LEONARDO AB. DOGNA
Poste italiane Spa - Spedizione in Abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n°

Bollettino Parrocchiale

PARROCCHIA
DI S. LEONARDO
DOGNA

Fabrisin Graziella
Via Milano 7/c
22050 Lomagna
Lecco

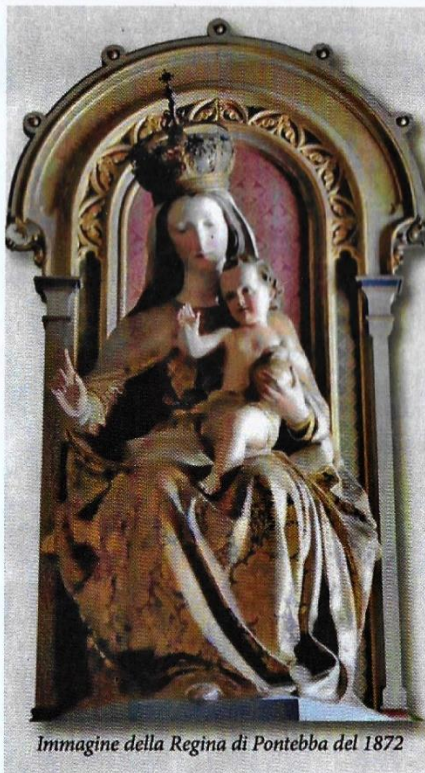
COLLABORAZIONE PASTORALE

La sera di Sabato 28 maggio le parrocchie della nostra collaborazione pastorale (ex forania) di Moggio Udinese e precisamente le parrocchie di Moggio, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Stolvizza, Oseacco e Prato di Resia sono venute in pellegrinaggio al nostro bel Santuario di Santa Maria Maggiore. Abbiamo pregato la regina di Pontebba con fervore e sentimenti di fraternità. I fedeli di tutte le parrocchie hanno potuto constatare che la devozione dei Pontebbani, durante la seconda guerra mondiale, alla Vergine Maria ha spinto il parroco don Boria a chiedere il riconoscimento di Santuario per la chiesa parrocchiale. La risposta positiva è venuta nel 1942 con il titolo di Santa Maria Maggiore come la famosa basilica romana.

Questo titolo è stato aggiunto al termine delle litanie lauretane che si recitano dopo il Santo Rosario: "regina di Pontebba prega per noi".

La parrocchia come istituzione religiosa ha il compito di tener viva la fede nell'animo degli abitanti. Questo compito non è solo del parroco ma di ogni battezzato che fa parte della comunità. La quasi totalità delle persone chiede i servizi religiosi per mantenere un certo legame con le tradizioni religiose del passato, ma non le interessa gran che del messaggio portato da Cristo Gesù. Gesù stesso parlando ai discepoli pone la domanda: "il Figlio dell'Uomo troverà ancora la fede al suo

ritorno?" la risposta a questa domanda nel nostro ambiente attuale sembra negativa. Dovremmo invece darci da



fare perché il messaggio di Gesù passi da una generazione all'altra. Le istituzioni ecclesiali si aggiornano continuamente per mantenere i servizi religiosi ma forse ci sarebbe più bisogno di approfondire il messaggio di Gesù che potrebbe darci meglio la gioia di vivere. Approfittiamo del tempo di vacanze per rientrare in

noi stessi dedicando un po' di tempo alla riflessione su quanto Gesù ha detto e fatto nel suo breve passaggio su questa terra. Così la nostra vita, nonostante tutti i problemi e le difficoltà trascorrerà nella gioia.

Don Arduino

PER LE CASE E PER LE STRADE

*Per le case e per le strade
mormorar un dì s'udia
il Rosario di Maria,
quasi gemito d'amor.*

*E a quel gemito amoroso,
rispondeva il ciel pietoso
con le grazie e coi favor:
Dio lo vuole ai nostri giorni
che al Rosario si ritorni*

*Col Rosario dolce suono
le riviere e le montagne
le città e le campagne
danno fiori di virtù*

*Or che tace l'armonia
del Rosario di Maria
danno spine e fior non più
Dio lo vuole...*

PRIMA COMUNIONE



Don Arduino, Don Rafael, Benedetta, Nicole, Jacopo, Nicolas e Don Luciano

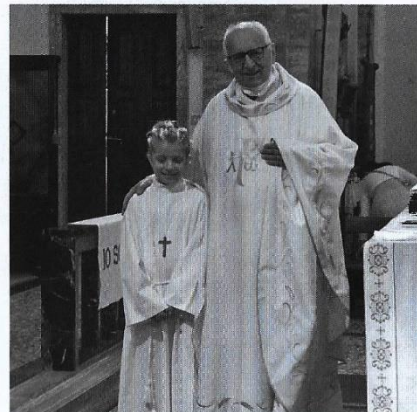
L'11 giugno è stato un grande giorno di festa per la nostra comunità. Ben 4 fanciulli hanno ricevuto per la prima volta Gesù nella Santa Eucaristia. Due erano di Dogna: Dereani Nicole e Vuerich Jacopo, uno di Chiusaforte, Marcon Nicolas e una bimba di Moggio Udinese, Fiorelli Benedetta. In realtà dovevano essere cinque ma la piccola Cecon Linda per motivi familiari ha dovuto rimandare di una settimana quel momento tanto atteso.

Erano ormai tanti anni che non si celebrava in parrocchia questo Sacramento perché i bambini frequentavano il catechismo assieme ai loro compagni di scuola di Chiusaforte e quindi là ricevevano anche la

Prima Comunione.

Don Rafael, insieme ai genitori, ha preparato la cerimonia nei minimi particolari per renderla significativa sia per i bambini che per la comunità. Ha concelebrato la S.Messa assieme a don Arduino e a don Luciano, un sacerdote di Torino amico della famiglia di Jacopo.

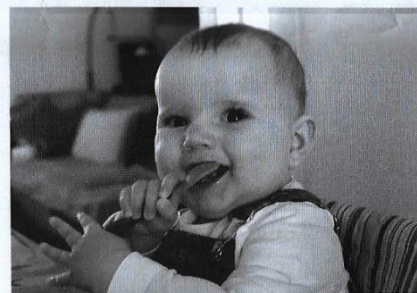
Domenica 19 giugno è stata la piccola Linda a ricevere Gesù per la prima volta. Anche per lei è stato un giorno di grande festa. Era sorridente ma emozionata e i suoi amici Jacopo, Benedetta e Nicolas le sono stati vicini con molta serietà.



Linda con Don Arduino

BENVENUTA A:

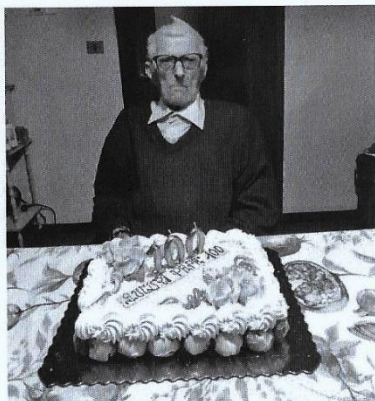
Mi chiamo Zoe Cappellari. Sono nata a Udine il 22 settembre 2021 per la felicità di mamma Mabel, papà Andrea e dei nonni Fiorena e Romolo.



DUE DOGNESI CENTENARI

Ancora una volta, con gioia e orgoglio, ospitiamo sulle nostre pagine le foto di due dognesi che hanno festeggiato 100 anni di vita.

Eccoli con davanti la torta segno di festa, grati alla vita e alle persone che donano loro la gioia di vivere e di ricordare con serenità il tempo trascorso assieme.



Pittino Pietro Enrico, originario di Chiut di Pupe, della famiglia dei Nandins, figlio di Compassi Veneranda (morta a causa dei bombardamenti della seconda guerra mondiale e di cui rimane un'epigrafe all'ingresso della prima galleria della strada della Val Dogna). Erano in 8 fra fratelli e sorelle: Albina, Pietro Enrico (mio padre), Ines, Libera, Maria (vivente), Rinaldo e Primo che erano gemelli e Giacomo. Molto giovane, prima di partire militare per la Russia, ha dovuto assumersi la responsabilità di capo famiglia a causa della prematura morte del padre. Sposato con Cappellari Maria, dei Zefons, hanno avuto 4 figli: Elisa, Luciano, Lucia e Renata.

Negli anni 1960 si è trasferito per lavoro a Bagni di Lusnizza come cantoniere. Negli anni 1984-85 è andato in pensione e si è trasferito a Gemona del Friuli dove tutt'ora vive.

Lucia

Ad entrambi auguriamo ancora tanti anni sereni da trascorrere con i loro cari.

Questa nonnina è Tommasi Norma, originaria di Chiutmartin, nata il 15 maggio 1922 e sposata con Pietro Bulfon il 2 marzo 1946 nella chiesetta del Porto. La figlia, riconoscente, dedica alla mamma queste parole: "100 anni, un traguardo straordinario che abbiamo potuto condividere con te! Auguri mamma, nonna e nonna bis ineguagliabile e grazie di esistere!!!"



COVID

Dopo due anni di pandemia, siamo alla fine? I virologi sono scomparsi dai nostri schermi, spariti da televisione, social, radio; i bollettini serali sono diventati l'ultima notizia prima della pubblicità, le mascherine sono obbligatorie solo in ospedale e sui mezzi di trasporto.

In questi giorni di giugno i contagi stanno salendo. In Portogallo, Paese virtuoso in Europa con il più alto tasso di vaccinazioni, ci sono continui contagi da Omicron variante più infettiva del Covid-19, in India (12 mila casi in un giorno) la situazione è quasi fuori controllo, in Germania e in Gran Bretagna l'aumento settimanale è del 30%, in Belgio si parla del 54%, in Friuli i contagi sono in aumento. In Spagna è partita la campagna per la quarta dose dei più fragili.

Dall'inizio pandemia sono morte più di 6 milioni di persone, in Italia 168.000, in Friuli 5.138.

Pfizer sta testando un vaccino migliorato contro Omicron; quindi a settembre ci sarà una nuova campagna vaccinale.

Nonostante tutto l'ottimismo regna sovrano. Ritornare a un lockdown, a un confinamento, è impensabile. Abbiamo provato sulla nostra pelle e visto cosa è successo in Cina.

Durante la pandemia più di 500 persone, nel mondo, sono diventate multimilionarie; molti sono rimasti indietro dimenticati da tutti. I soldi, o come dicono i più eruditi, l'economia deve crescere; non importa chi viene travolto e macinato.

Mi auguro che il prossimo aggiornamento sia: Covid: è davvero finita.

MERCATINO DI NATALE

Anche quest'anno Nicole ha organizzato il suo semplice mercatino di Natale e ha ricavato € 305,00 che ha mandato a sostegno della bambina boliviana, Carla Lorena Guellar, che anni fa avevamo adottato a distanza e alla quale mandavamo i soldini dei sciops. A proposito dei sciops ci scusiamo perché pure in questo 2022 abbiamo preferito non far passare i bambini nelle famiglie a causa della pandemia, solo il piccolo Francesco ha fatto un tentativo ed è stato ben accolto in tre famiglie a Chiutmartin "guadagnando" 35 € e li ha donati pure lui alla piccola boliviana. Ai bambini ciechi del Togo, per i quali faceva il mercatino gli altri anni, ha inviato quelli ricevuti con il mercatino preparato a Tarvisio

Nel bollettino parrocchiale del luglio 2020 ci congratulavamo con Marika Foschiani per aver conseguito la laurea ed ecco, trascorsi appena due anni, è il fratello Manuele a cingersi il capo con la tanto attesa e sospirata corona di alloro.

Manuele nell'ottobre 2019 ha superato il test di maestro di sci e da allora insegna presso lo ski academy dello Zoncolan

Il 13 ottobre 2021 ha conseguito la laurea in scienze motorie, classe L-22. Tesi di Laurea: Gli effetti della meditazione mindfulness nel miglioramento psico - fisico negli atleti.

A Manuele facciamo le nostre congratulazioni e gli auguriamo uno splendido avvenire. Ci congratuliamo anche con mamma Adriana Vidoni e papà Roberto.



LAUREE

Le nostre sincere congratulazioni non possono mancare alla cara Michela Faleschini (figlia di Dina e nipote di Gisella di Prerit) per la sua seconda laurea. Questa sorridente giovane il 10 giugno 2022 ha ottenuto il massimo dei voti con lode laureandosi in Scienze dell'amministrazione presso l'Università degli studi di Udine. E' stata doppiamente brava perché oltre a essere già mamma svolge anche un lavoro molto impegnativo. Brava Michela



Da Brindisi abbiamo ricevuto questa foto a dimostrazione di quanto bene ha fatto la nostra cara Marta Milazzo nel corso della sua vita. Per quanti non hanno avuto la fortuna di conoscerla personalmente diciamo che Marta era una maestra che, raggiunta la pensione, si è dedicata al volontariato decidendo di farlo a favore di giovani ragazze in difficoltà. Volendo far trascorrere alle sue giovani un periodo di vacanza è arrivata a Dogna, sistemando la Casa Macjone (ora casa delle giugliole), aiutata da don Mario e da altre persone di buon cuore, in brevissimo tempo. E' stata tra noi, assieme alle sue ragazze e alla sua ex collega Anna Maria che la aiutava nella sua missione, per 3 estati portando nel nostro paese e tra i nostri ragazzi un po' di sana allegria



Dal comune riceviamo

LA BOTTEGA DI ETO

Apra a Dogna "La Bottega di Eto", il primo negozio di prossimità 4.0

Nel mese di luglio aprirà le porte nei locali dell'ex Centro di Educazione Ambientale del Museo del Territorio di Dogna, in Vicolo del Museo 1, "La Bottega di Eto", un negozio di prossimità polifunzionale che unisce il punto vendita tradizionale con le nuove tecnologie digitali. Venderà generi alimentari di prima necessità, prodotti tipici locali e prodotti per l'igiene personale tramite distributori automatici sempre attivi. Sulla base delle richieste dei clienti, sarà anche attivato un servizio di prenotazione e ritiro in negozio della spesa settimanale.

La Bottega di Eto è anche un "Internet point" in cui si offriranno supporto alla navigazione online, stampa di documenti e foto, e corsi di avviamento pratico alle competenze digitali per chi, anche senza alcuna esperienza o senza un proprio computer, desidera usufruire dei tanti servizi offerti dal web. Verranno infine organizzati e attivati corsi di formazione, eventi, incontri e percorsi finalizzati alla promozione della cittadinanza attiva dei membri della comunità.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Comune di Dogna e la società MentorLab srl di Pordenone, impegnata da anni in progetti nel campo dell'innovazione socio-economica per una piena inclusione sociale e lo sviluppo dell'imprenditorialità delle persone di ogni età. Dogna avrà così, di nuovo, un esercizio commerciale che, oltre ad offrire servizi ai residenti e ai proprietari di seconde case, potrà presto diventare un importante luogo di incontro e connessione con gli ospiti della foresteria "Casa delle giugiole", i pellegrini del Cammino Celeste e gli sportivi che percorrono la Ciclovía Alpe Adria, favorendo il proficuo scambio di conoscenze ed esperienze tra persone di origini e generazioni diverse sul quale costruire insieme nuove opportunità personali e professionali.

Tutte le attività della Bottega di Eto sono state pianificate e realizzate nel quadro del progetto "MITE: Mountain Innovation for Territorial Entrepreneurship", co-finanziato dal Fondo nazionale integrativo per i comuni montani tramite un bando indetto dal Comune con il supporto della Comunità di Montagna Canal del Ferro - Val Canale. La collocazione del negozio nel centro del paese favorirà un aumento della frequenza con cui visitatori e turisti diretti o rientranti dalla Val Dogna si fermeranno nel capoluogo, amplificandone l'attrattività e le potenzialità ricettive.

Un caro saluto dall'Amministrazione Comunale a Voi tutti cittadini e sostenitori di Dogna, un ringraziamento particolare per lo spazio concesso tra le pagine del seguitissimo Bollettino Parrocchiale per relazionarvi a grandi linee lo stato di fatto dei lavori ultimati, in fase esecutiva e programmati per i prossimi anni.

Prima di dar seguito alla relazione vogliamo porre alla Vostra attenzione l'impegno che questa Amministrazione dovrà sostenere nei prossimi cinque anni per utilizzare le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa, il famoso PNRR di cui tanto si parla. Il PNRR prevede un ampio spettro di investimenti e riforme a favore dei Comuni italiani, che vanno dal digitale, al turismo, all'agricoltura sostenibile, alla gestione dei rifiuti, all'energia rinnovabile - idrogeno - rete e mobilità sostenibile, alla tutela del territorio e della risorsa idrica, alla tutela del lavoro, alle infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, al potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione che va dagli asili nido alle università.

Dopo averVi evidenziato tutte queste opportunità, vogliamo informarVi che l'Amministrazione si impegnerà con tutte le risorse e competenze disponibili per ottenere gli investimenti previsti dal PNRR e garantire così il miglior sviluppo e cambiamento nel nostro piccolo Comune.

Una parte di investimenti già concessi che si trovano in fase di progettazione o di realizzazione sono già stati inseriti nel PNRR, altre richieste di contributi eseguiti nell'anno corrente seguiranno sempre la procedura prevista dal piano.

Ora procediamo nel darVi le informazioni sullo stato di fatto dei lavori e delle progettazioni programmate:

- Per il completamento del marciapiede su via del Montasio e dell'accesso alla sede municipale siamo in attesa di conferma di un contributo di € 100,000 da parte della Regione - Servizio Montagna.

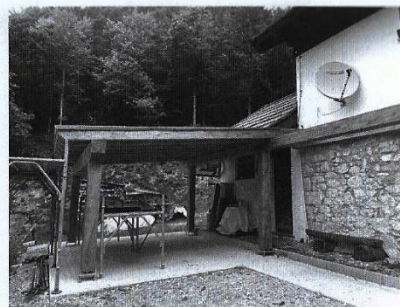
- Sono stati ultimati i lavori per l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del fabbricato dell'area dedicata alla sagra di San Lorenzo per un importo di € 50.000



- Con i primi giorni di luglio 2022 inizieranno i lavori dell'importo di € 84.168,34 per l'attivazione dello scambio sul posto, collegando i fabbricati di proprietà (sede municipale - polifunzionale - magazzino comunale - sede della protezione civile - museo del territorio - campetto di calcetto). La realizzazione di questi collegamenti produrrà dei risparmi nel consumo di energia elettrica inoltre sarà realizzata anche la postazione per la ricarica di autoveicoli elettrici di proprietà del Comune o di mezzi dati in dotazione dalla Protezione Civile della Regione;

- Sempre con i primi giorni di luglio 2022 inizieranno i lavori di rivestimento a cappotto del condominio di via Roma per un importo pari ad euro 150.000

- Con la fine del mese di giugno 2022 saranno ultimati i lavori per l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla nuova tettoia della malga - agriturismo dei Plans dai Spadovai per un importo di euro 65.638



Agriturismo Plan dai Spadovai

Per la manutenzione straordinaria del patrimonio:

- Sono stati ultimati i lavori nella foresteria "Casa delle Giugiole" per:

1. il ripristino delle pavimentazioni al primo e secondo piano per un importo di euro 7.500

2. la sostituzione dei vetri su tutti serramenti delle finestre per un importo di euro 4.630

3. il completamento dell'arredo per un importo di euro 7.945

Per la messa in sicurezza del territorio:

- A fine giugno 2022 inizieranno i lavori per il consolidamento delle spalle di alcuni ponticelli ad arco lungo la strada della Val Dogna per un importo di euro 150.000, finanziati dalla Protezione Civile;

- Sono di prossima realizzazione i lavori per il consolidamento di versanti rocciosi sulla strada della Val Dogna per un importo di euro 500.000, finanziati dalla Protezione Civile Regionale.

- con i primi giorni di luglio 2022 si darà inizio ai lavori per la manutenzione straordinaria di alcuni tratti delle strade di accesso alle Frazioni di "Chiut Pupin" - "Pleziche" e lungo la strada della "Val Dogna" per un importo di euro 100.000

Detti lavori prevedono il rifacimento del piano viabile con fondo in conglomerato bituminoso, la sostituzione di guardrail, rifacimento di muretti di sostegno e di cunette.

Situazione delle fasi progettuali:

- si sta ultimando la progettazione definitiva-esecutiva del recupero delle ex stazioni ferroviarie per un importo di euro 180.000

- Ultimata e approvata la progettazione di messa in sicurezza di alcuni tratti della viabilità lungo la strada della Val Dogna per un importo di euro 50.000

- Ultimato e approvato il progetto di taglio e direzione lavori per l'ampliamento del pascolo in località Plan dei Spadovai.

- avvio della procedura per l'affidamento della progettazione di messa in sicurezza di un tratto della strada d'accesso alla frazione di Pleziche per un importo della sola progettazione di euro 11.000

- avvio della procedura per l'affidamento della progettazione relativa ai lavori volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica e al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica per un importo dei lavori di euro 50.000 interamente finanziati con contributo dello Stato.

- in fase di ultimazione la progettazione eseguita dall'Ufficio tecnico comunale dei lavori di sistemazione di alcuni tratti di marciapiedi nel Capoluogo per un importo complessivo di euro 10.000, finanziati con contributo dello Stato.

Richieste di contributi:

- di euro 96.900 alla Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio della Regione FVG, per interventi di manutenzione delle reti stradali nel Capoluogo e nella Frazione del Porto;

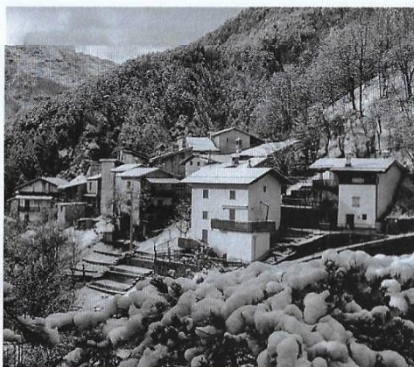
- di euro 706.000 allo Stato - Ministero dell'Interno -, interventi urgenti sulla viabilità comunale al fine di garantire la sicurezza stradale e la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali;

- di euro 52.500 allo Stato - Ministero dell'Interno, per la sola progettazione dell'intervento di messa in sicurezza del versante roccioso in località "Rop";

- di euro 60.000 allo Stato - Ministero dell'Interno, per la sola progettazione di lavori per la messa in sicurezza di alcuni tratti della strada di collegamento del Capoluogo con le Frazioni di Piccolcolle, Visocco e Plagnis.

La parte più consistente dei lavori interesserà la realizzazione di un tornante con pendenze più praticabili in sostituzione della rampa del primo tratto in località "Lavare";

- di euro 35.000 allo Stato - Ministero dell'Interno, per la sola progettazione di messa in sicurezza di un tratto della viabilità



Frazione di Chiutzuquin

nella Frazione di Chiutzuquin, con la realizzazione anche di un parcheggio.

Nella programmazione dei prossimi anni sono stati inseriti interventi che rientrano negli obiettivi del piano PNRR per poter così ottenere la sostenibilità ambientale ed economica per il Ns. territorio.

Ci vedrà particolarmente impegnati perché i bandi del piano sono molto impegnativi, però il solo nostro scopo e quello di raggiungere il maggior numero di obiettivi per migliorare le nostre strutture e così garantire più attrattive che possano promuovere interesse al nostro territorio.

L'impegno da parte nostra sarà notevole anche per migliorare i servizi, l'assistenza agli anziani e alle persone in difficoltà.

Sicuri nel Vostro continuo sostegno, auguriamo a tutti Voi delle splendide giornate in salute e con tante soddisfazioni.

CONFERIMENTO RIFIUTI POSSIAMO FARE MEGLIO ?

Martedì 31 maggio 2022, ARPA FVG, in collaborazione con il Comune di Dogna ed A&T2000 SpA, ha effettuato un'analisi merceologica sul rifiuto secco residuo conferito dai cittadini. A livello regionale, lo scopo della campagna di analisi di ARPA FVG è valutare la presenza di rifiuti riciclabili all'interno del secco residuo, per proporre misure correttive ai vari sistemi di raccolta.



Esempio campione analizzato nel secco residuo

Il campione analizzato (per un quantitativo di 100 kg) evidenzia la presenza ingiustificata di un quantitativo anomalo di carta e cartone, materiali provenienti da lavori edili, rifiuto verde e una piccola percentuale di materiale organico.

Il campionamento conferma i dati allarmanti di aumento di produzione del secco residuo riscontrata nel 2021 dopo due annualità che presentavano percentuali del tutto lusinghiere per la nostra comunità determinando degli aumenti dei costi da un lato e la totale vanificazione dei benefici economici per l'introduzione del modello innovativo di conferimento della matrice organica.

Considerata l'alta variabilità riscontrata a livello di bacino su questo genere di analisi, si è deciso ad ogni modo di chiedere la disponibilità di ARPA FVG per effettuare un'altra campionatura, per meglio valutare i conferimenti degli utenti del Comune e al contempo di chiedere alle forze dell'ordine un monitoraggio con l'ausilio della dotazione in loro possesso al fine di attivare delle azioni sanzionatorie nei confronti dei trasgressori. Preme sottolineare come il conferimento adeguato dei rifiuti potrebbe permettere una riduzione della pressione fiscale della tari incidendo concretamente su tutti i contribuenti quindi perché non ci impegniamo nel ritornare un comune virtuoso?

Storia di Borghi: Via Nazionale



**La strada che ha fatto
la storia**

Via Galleria

Nel 1820 inizia l'adeguamento della strada statale Udine-Pontebba di km 70 che terminerà nel 1836.

La parte di strada più orientale, conosciuta nei secoli passati col nome di Canale del Ferro o con quello meno comune di valle del Fella, è quasi indubbiamente di origine romana per le comunicazioni fra Aquileia e la Carinzia. Da un'iscrizione risulterebbe che anche allora Pontebba era una stazione del confine doganale.

La Pontebbana nei secoli fu percorsa, per il periodo dell'Alto Medioevo, da chi discendeva in "Italia" pagando un pedaggio che si ritiene fosse molto elevato dando origine ad infinite lotte di potere tra le concorrenti Venezia e Austria.

Venezia, nella seconda metà del Settecento, aveva provveduto a un rinnovamento quasi totale della costruzione stradale che passava dal centro di Preit e proseguiva per Prerit di Sopra. I vecchi Dognesi la chiamavano "La Napoleonica".

Ma la ripresa della Pontebbana non si poté manifestare che dopo la caduta della repubblica Veneta e dopo la parentesi napoleonica, quando l'Austria, signora ormai di tutto il territorio, l'adattò alle mutate necessità del traffico, nel quale prevalevano ormai le merci voluminose, in prima linea legname e minerali.

In effetti la strada attuale fu riprogettata ai tempi di Napoleone, con un lavoro capillare di perlustrazione del territorio metro dopo metro, e venne concretamente tracciata sotto gli Austriaci ma andava modernizzata.

La costruzione della strada Napoleonica è stato un avvenimento che ha cambiato la storia e l'aspetto del paesaggio così come ha descritto Pier Carlo Begotti in "Le tre Venezie".

Nel 1820 si rese necessario l'adeguamento della tratta di strada statale Udine-

Pontebba di km 70 che terminerà nel 1836.

A Dogna, la strada seguiva il percorso odierno ma attraversava il centro cittadino ora chiamato Via Roma.

Il Marinelli nella sua Seconda Guida del Friuli e Canal del Ferro così la descrive:

"La strada era appena costruita collaudata e aperta al commercio allorché venuto il fortissimo nubifragio del 30-31 agosto 1837 essa venne in gran parte danneggiata e in alcuni punti addirittura demolita. Si dovette restaurarla in moltissime località e senz'altro cambiare il tracciato nel tratto lungo 3 km fra Ponte di Muro e Ponte di Dogna fu portata più a Monte e si costruì la galleria di Dogna lunga 74 m la prima di tal genere eseguita in Friuli"

Ma addossato al pendio della montagna, costruita sulla roccia viva, esisteva un nucleo di case risalente al 1700 abitate dalla famiglia dei "Frako" (appellativo dei Martina) e una della famiglia dei



Via Galleria (poi Via Nazionale)

Čuč, dal Sisso, dale Tizie e Noemi e dale Angjeline". In questo periodo fu costruito anche l'Albergo Montasio.

Durante quegli anni la stazione di cambio cavalli si trasferì da Vidali a Dogna in tale occasione fu costruito un albergo ed una stalla di sosta per i cavalli circa all'altezza del Čiuč.

Con queste attività sicuramente l'economia del paese ne beneficiò. Sullo spiazzo dopo il terremoto venne costruito il negozio di Almer e la casetta in legno della sua famiglia. Alla fine della guerra molti paesani ritornarono alle proprie case ma dei 1900 abitanti di prima della guerra e moltissimi preferirono l'emigrazione.



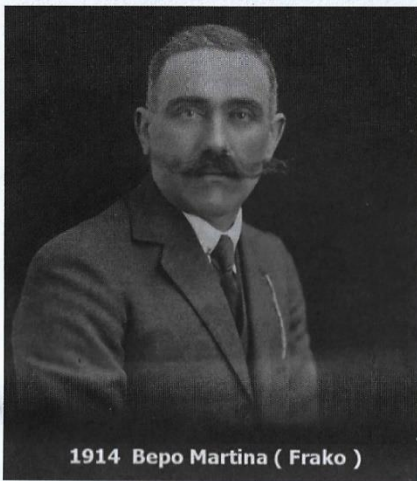
Complesso Frako e Fanful

"Fanful" Non c'era altra soluzione che scavare più profondamente la roccia viva onde evitare di demolire le case. La sorgente che sgorgava dalla roccia venne incanalata in una fontana costruita a lato della strada all'imbocco della galleria.

Come di solito accade, appena terminata la costruzione della strada ai suoi lati vennero costruite le case "dale Mize, dal

Molti ritrovarono le case completamente distrutte, altri le trovarono devastate dalle truppe dell'esercito tedesco che invase il paese dopo la disfatta di Caporetto e il conseguente ritiro dell'esercito Italiano. Una granata sparata da Malborghetto dai Tedeschi colpì via Galleria. La casa dei Tassotto era stata completamente distrutta, mentre la nostra era rimasta

integra. Quando siamo tornati alla fine della I° guerra mondiale, dopo essere stati profughi, la casa era depredata, sporca ma abitabile; purtroppo i mobili di legno erano spariti. Le mucche e le capre non c'erano, non si seppe mai chi le avesse prese, soltanto qualche gallina si era "salvata" nel boschetto dietro il paese. In questo periodo mio nonno "Bepo Frako" morì di spagnola lasciando orfani i tre figli: Irma Miro e Nicolino.



1914 Bepo Martina (Frako)

L'unico acquedotto, quello del "Gridic" e la relativa ed unica fontana del paese che si trovava all'imbocco della galleria, erano stati distrutti dalla granata che aveva demolito la casa Tassotto. Le donne furono costrette a lavare i panni nel fiume



Galleria e fontana con albergo Montasio.

e anche attingervi l'acqua. Nel 1919 con la conferenza di Parigi Dogna tornò ad essere italiana. Con l'inizio del periodo fascista tutti i bambini veniva impartita una ferrea disciplina di obbedienza e nazionalismo. Ogni sabato tutti erano obbligati a presenziare alle riunioni collettive indossando la divisa imposta dal regime. Chi non si presentava alle

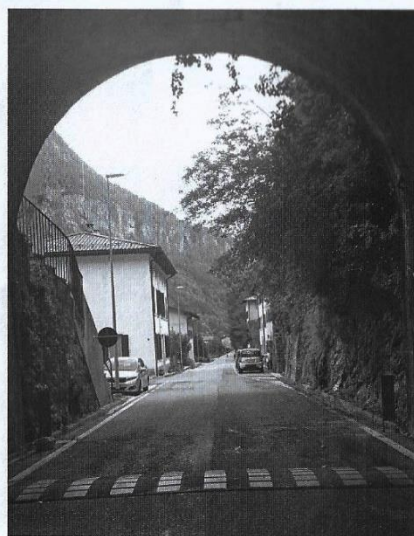
riunioni era considerato un rivoluzionario con pesanti conseguenze familiari e personali. La camicia era tassativamente nera, simbolo del fascismo. Anche chi era contrario al fascismo, come mio padre Miro, si doveva rassegnare alle regole imposte.

COMINCIA UN'ALTRA STORIA

Dopo l'8 Settembre 1943 gli alleati volevano impedire il rifornimento dell'esercito tedesco che avveniva regolarmente per mezzo della strategica ferrovia che da Vienna attraversava il valico di Tarvisio e raggiungeva Venezia. Iniziarono così massicci bombardamenti atti a distruggere i ponti di Dogna. Quelli del centro scappavano verso Vidali e Milachis. Alcuni si sentivano sicuri rifugiandosi nella Galleria.

In un primo tempo mio padre Miro, mamma Olga e io assieme alla nonna Emilia durante i bombardamenti ci rifugiavamo nella galleria che affiancava la casa ritenendola sicura.

La mia famiglia e altri paesani si sentivano al sicuro, ma un giorno una grossa bomba cadde dietro casa nostra



Via Nazionale al giorno d'oggi.

proprio in corrispondenza della volta della galleria facendo crollare parte della volta stessa. Caddero alcuni pezzi di roccia che si staccarono dalla volta proprio sopra un camion militare che si

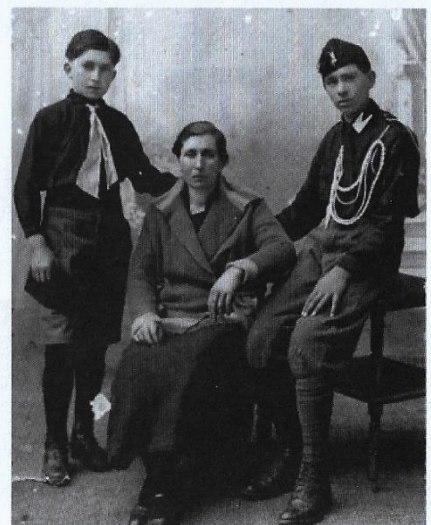
era riparato, colmo di esplosivi e solo per miracolo non esplose.

La bomba distrusse completamente la parte posteriore della nostra casa che affiancava la galleria, ma la parte anteriore della casa ebbe solo danni minori. Spaventati dal rischio che avevano corso decisero di evacuare la casa.

I nonni paterni abitavano nel borgo "Roncheschin" a circa un chilometro dal ponte. Non furono mai coinvolti dai bombardamenti ma Miro e Olga decisero però di trasferirsi più lontano a "Chiut", una frazione nella valle distante una decina di chilometri, ospiti di una famiglia di amici dove si fermarono fino alla fine dei bombardamenti.

Finita la guerra Miro ha iniziato la gestione del CRAL che ha condotto per molti anni. Poi alle dipendenze di una grande ditta di Firenze ha fatto il Capocantiere costruendo importanti edifici in tutta Italia. Veniva a Dogna periodicamente dalla famiglia con la quale trascorrevano pochi giorni per poi ripartire. Stanco di stare lontano dalla famiglia per lunghi periodi, nel 1969, ricongiunse tutta la famiglia in Lombardia vicino a Milano. Il figlio maggiore Gianfranco però rimase poco in famiglia perché, per lavoro, era costretto a lavorare all'estero in mezzo mondo.

Tratto dal libro di Gianfranco Martina "Storia di Dogna".



Nicolino e Miro Martina con mamma Emilia

SAN LORENZO

Anche quest'anno si avvicina la nostra festa, quella del Santo Patrono. Sono già iniziati i preparativi e per adesso possiamo anticiparvi che la sagra avrà una durata di 4 giorni iniziando da venerdì 5 agosto con il torneo di calcetto.

Sabato 6 agosto si terrà la 4ª edizione del "triathlon del boscaiolo" e in serata apriremo le danze con "Alvio ed Elena".

Domenica 7 agosto seguirà la marcia non competitiva "Un gir tra i borcs" e a intrattenerci avremo con noi "Livio e Francesco Band".

Mercoledì 10 agosto nella giornata del nostro patrono concluderemo le danze con i "Tre Mendi".

Non mancheranno i ricchi chioschi e la nostra amata pesca di beneficenza. Si ringrazia fin da subito chi contribuirà nella realizzazione dell'evento.

PRO CHIESA

Grazie a:

Mardero Gian Pietro (Aprilia), € 50,00 ; Tommasi Giuseppina € 10,00; Pittino Sara, € 25,00; Pittino Adele (Gemona) € 50,00; Cappellari Giovanna (Tarvisio) € 50,00; in memoria delle sorelle Vidali Adele, Gemma e Amelia, i parenti di Chiusaforte, € 30,00; Peruzzi Odilia (Tolmezzo) € 18,00; una famiglia in occasione di un evento particolare, € 500,00; Cappellari Pierino (Lux), € 100,00; Cappellari Loredana (Lux), € 30,00; Tommasi Davide e Benedetta € 50,00; Battistutti Licia, in memoria dei suoi cari, € 80,00; Sgobaro Claudia € 50,00; Cecon Massimo, € 20,00; In occasione della prima comunione di Cecon Linda, la famiglia € 50,00.

PRO CAMPANILE

Pittino Valter, Dogna, € 20,00; Zanier Olga (Sondrio) € 50,00; in occasione della Prima Comunione del figlio Jacopo, i genitori Vuerich Franco e Compassi Mara, € 100,00, in memoria dei suoi cari Sgobaro Claudia € 200,00

Hanno collaborato: Don Arduino, Simone, Angela, Olga, Simona. Il prossimo bollettino uscirà il mese di dicembre 2022.

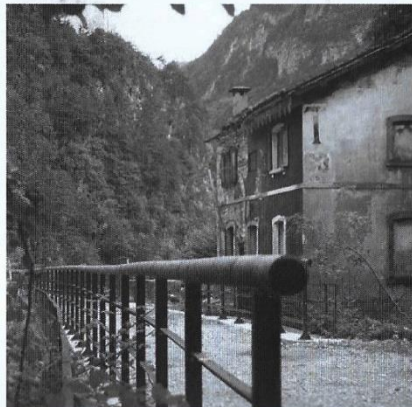
Chiunque può partecipare alla sua creazione. Portate i vostri articoli a mano ai collaboratori, o spediteli all'indirizzo e-mail plagnis@tiscali.it

Duilio Corgnali, Direttore resp. Aut. Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa: OMNIGRAF - Pontebba (Ud)

PAR NO SMENTEA

Approfittiamo di questo piccolo spazio "Par no Smentea" del prossimo numero dove vi racconteremo la tragedia del crollo del ponte ferroviario di "Ponte di Muro" avvenuto il 26 marzo 1920. Tale storia ce l'ha inviata un nostro amico che l'ha tratta dal quotidiano di allora.



Casello numero 63 a pochi metri dallo schianto



Lo schianto

Mi sono ritagliato un piccolo trafiletto per scusarmi con i lettori e soprattutto con gli interessati perchè nel numero scorso ho scritto in modo errato ben due cognomi: Soprano Noemi invece che Vuerich Noemi che aveva ricevuto la prima comunione e nell'annuncio del battesimo di Cecon Enea la mamma si è ritrovata il cognome Baldini invece che Tassotto.

Forse è il caso che io faccia un passo indietro e altri, generosi e capaci, uno avanti...

Olga

REQUIE SIGNOR,



Pittino Alessandra, nata a Vercelli il 30 settembre 1966, deceduta a Vercelli il 17 giugno 2021

Ciao Ale,
vola in cielo senza paura,
lassù hai trovato il tuo papà
che, come quando eri bambina,
ora ti stringe di nuovo
fra le sue braccia.



Roseano Santo, nato a Dogna il 21 settembre 1941, deceduto a Tolmezzo il 16 novembre 2021

Mandi Santo. Era un sereno giorno di novembre quando ci hai lasciati. Hai portato con te i ricordi di una vita di emigrante prima e quelli di una vita rinata dopo diverse avversità e trascorsa assieme a persone che ti hanno condiviso con te molti anni sereni e tranquilli. Mandi mandì...
(le persone a te care)



Zamparutti Pietro, di anni 88, deceduto a San Daniele.
Riposa a San Tomaso di Majano.

La comunità di Dogna ricorda il Pieri con riconoscenza per il prezioso contributo che per tanti anni ha dato alla sagra di San Lorenzo contribuendo alla buona riuscita di essa.

"Pouse in pàs in tal Signor, li boni oparis a ti compagnin".

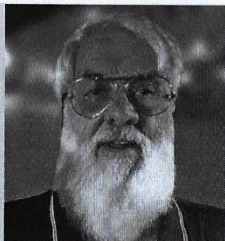
PAI GNOSTRIS MUARTS (DEFUNTI FUORI PARROCCHIA)



Pittino Anna Maria, nata a Dogna il 18 luglio 1932, deceduta a Carini (Pa) il 7 gennaio 2022

*Mandi "none dale Svizare",
nòn ti riguardin simpri cussì.
Di duc' i tiei tanç fradis
tal mont di là
tu mancjavis dome tu.
Cumo tu ricjataras
anceje to fie, le gnostre mame,
e in ta pas dal paradis
stareis insieme contentis
a viodi dali gnostris fameis.*

Elisa e Elvis



Cecon Marco, nato a Pavia il 17.05.1951, deceduto a Mede il 16.04.2022. Riposa nel cimitero di Vigevano.

*"I ricordi sono pezzi di memoria, alcuni poi sono pezzi di cuore".
(R. Lunatici)*

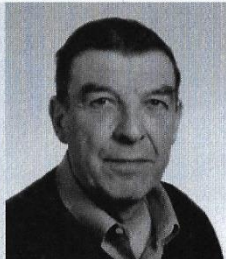
Arrivederci Marco, ci saranno altre occasioni d'incontro.

Siamo certi che la tristezza del momento lascerà spazio ai ricordi, quelli dei momenti belli che abbiamo condiviso con te.

Non possiamo tenere il tuo cuore tutto per noi; lasceremo che una parte voli verso il piccolo, grande paese che hai portato sempre con te.

DOGNA, la parola magica che ha fatto brillare di gioia i tuoi occhi.

Luisa, Ausilia e Stefano Cecon



Tassotto Luciano, nato a Dogna il 23 agosto 1939, deceduto a Osoppo il 16 agosto 2021

IL FIUME E L'OCEANO

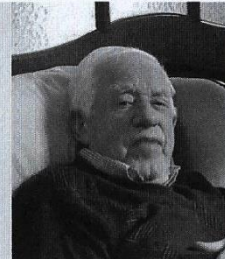
*"Dicono che prima di entrare in mare
il fiume trema di paura.
A guardare indietro tutto il cammino che ha
percorso,
i vertici, le montagne,
il lungo e tortuoso cammino
cha ha aperto attraverso giungle e villaggi.
E vede di fronte a sé un oceano così grande
che a entrare in lui può solo sparire per sempre.
Ma non c'è altro modo.
Il fiume non può tornare indietro.
Nessuno può tornare indietro.
Tornare indietro è impossibile nell'esistenza.
Il fiume deve accettare la sua natura e entrare
nell'oceano.
Solo entrando nell'oceano
la paura diminuirà,
perché solo allora il fiume saprà
che non si tratta di scomparire nell'oceano
ma di diventare oceano". (Khalil Gibran)*

Così te ne sei andato, come il percorso di un fiume scendendo dalla tua montagna, in modo improvviso ma nel contempo discreto, come hai condotto la tua vita.

Il carattere sincero e schietto ti hanno sempre contraddistinto, pronto e disponibile con tutti, pur con i tuoi umani difetti, hai quotidianamente trasmesso il significato di quelli che erano i valori a cui tanto tenevi: onestà, coerenza, sacrificio, umiltà. Carattere duro, di montagna, ma un grande cuore e un uomo dalle mani d'oro: ingegno e grande passione in tutto ciò che facevi sono sempre state le tue doti.

In un giorno di agosto sei venuto al mondo, in un giorno di agosto lo hai lasciato. Ancora oggi, a dieci mesi dalla tua dipartita ti immaginiamo incamminarti dal Grancolle, scarponi ai piedi e fucile in spalla; ti chiamo, mi guardi e sorridi dicendo a tutti noi "io sono sempre qui, se avete bisogno chiamatemi, chiamatemi sempre e io arriverò".

Ora sei divenuto oceano, fai buon viaggio papà. (Francesca)



Sgobaro Lino, nato a Dogna nel 1928, deceduto il 14 dicembre 2021 a Revin - Francia

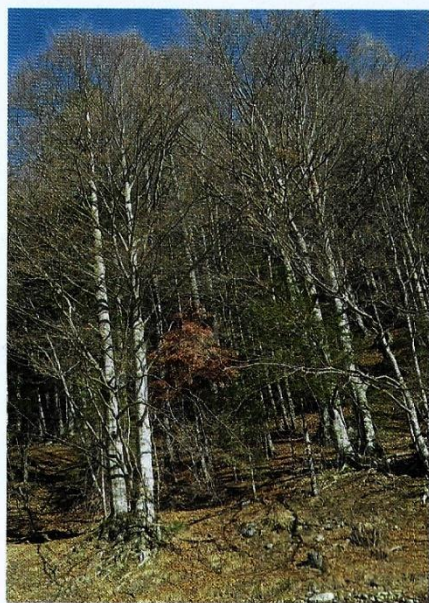
*"L'avventura dell'emigrante italiano
Lino Sgobaro, mio papà, è terminata
il 14 dicembre 2021
...E' la vita!"*

Con queste commoventi parole, mio cugino Philippe, comunicava a tutti che lo zio Lino ci aveva lasciato. Lo zio Lino era l'ultimo dei fratelli Sgobaro... noi nipoti e non solo, nonostante lo vedessimo raramente, soltanto le volte in cui tornava a Dogna per trascorrere le vacanze nella casetta della nonna Nusci, gli abbiamo voluto un gran bene. Era partito da Dogna settant'anni fa in cerca di lavoro, ed era arrivato in Francia in una piccola città ai confini del Belgio, Revin. I settant'anni di lontananza non gli hanno certamente fatto dimenticare il nostro piccolo paese, anzi, ne parlava con tanta nostalgia, ne ricordava i luoghi, le persone... ricordava con rimpianto i vent'anni trascorsi a Dogna accanto alla sua famiglia e agli amici più cari. Philippe, suo figlio, consapevole di questo suo attaccamento a Dogna e al Friuli, il giorno in cui lo ha salutato, all'uscita dalla chiesa, gli ha fatto "sentire" per l'ultima volta "Ajar di fieste" suonata dal Trio Pakaj, uno dei brani da lui preferiti... e così zio, ti saluto anch'io, a nome di tutti i nipoti e di tutti i parenti con un affettuoso MANDI!!!

Claudia

Il Faggio

A cura di Simone



Faggeta a Midili

La corteccia e le gemme sono molto utilizzate in erboristeria per le proprietà sedative, lenitive, antipiretiche e antinfiammatorie. Il gemmoderivato, in particolare, si ottiene dalla raccolta delle gemme fresche e si trova facilmente in erboristeria. Può essere utilizzato come anticellulite, per la ritenzione idrica e l'enfisema. Il decotto di corteccia è molto utile per abbassare la febbre alta, calmare i sintomi e prevenire l'influenza e i disturbi respiratori come asma e bronchite.

Dobbiamo "ringraziare" il faggio anche per numerosa presenza di topolini la scorsa estate. Infatti vista l'abbondante produzione di Faggiòle in autunno, i nostri "amici baffuti" hanno trascorso un inverno all'insegna di lauti pasti che hanno provocato "l'invasione estiva".

I Galli avevano dedicato il faggio ad Andrasta, la dea della guerra, e per questo uccidevano i nemici ai piedi di questi alberi, affinché il loro sangue scorresse sulle radici e alimentasse la dea. Per i Celti invece aveva a che fare con l'eloquenza e permetteva di comunicare con gli antenati e simboleggiava longevità e prosperità. La sua corteccia liscia e leggera fu uno dei primi supporti utilizzati in Europa per la scrittura, e infatti il nome tedesco del Faggio, Buche, ha la stessa etimologia di Buch, che significa libro.

E' pertanto un albero legato alla saggezza e alla tradizione, alla conservazione della memoria.

Tra miti e leggende, il faggio è protagonista di racconti dove innamorati si promettono l'amore eterno intagliando i propri nomi sulle sue cortecce. Considerato di buon auspicio, le coppe per i sacrifici erano intagliate utilizzando proprio il legno di faggio.

Ma quel che più colpisce di questa pianta è l'influenza e la corrispondenza con la psicologia umana. Proprio per la sua fisicità dominante, il faggio sarebbe il simbolo dello sviluppo del sé. Non in senso egoistico, ma nell'accezione positiva della creazione di uno spazio interiore definito e chiaro, con un proprio ritmo e armonicamente teso verso il suo centro. Collegato alla riflessione e all'attività meditabonda, il faggio affina le sue caratteristiche nella solitudine.

Come tantissime altre piante, il Faggio è stato sempre accostato dai popoli antichi a miti e leggende. Ad esso sono stati attribuiti anche poteri magici e per questo è stato oggetto di culto. Il Faggio aumenta le possibilità di riuscita di un desiderio e, se portato addosso con ciondoli o braccialetti, aiuta gli artisti stimolandone la fantasia e la creatività. Per realizzare un desiderio si prende un rametto di Faggio e vi s'intaglia sopra un simbolo qualsiasi, poi si seppellisce ai piedi della pianta da cui è stato staccato. Nel giro di un ciclo lunare il desiderio dovrebbe avverarsi. Il Faggio è utilizzato negli incantesimi per aumentare la pazienza, risolvere malumori e incomprensioni all'interno di un nucleo familiare, ma anche per ricreare il dialogo tra due persone. Nella foresta di Verzy in Francia, la presenza di alcuni Faggi, per la loro conformazione, inquietava il popolo, convinto di avere a che fare con creature mostruose. In Lussemburgo si pensava che il Faggio fosse una pianta protetta dagli dei e quindi non poteva essere distrutta neanche dal fulmine. Narra una leggenda che una notte un contadino udì un fruscio di foglie e riconobbe dal bianco argento della corteccia che

quel fruscio era prodotto da due Faggi. Incuriosito ascoltò con attenzione fino a quando percepì il sussurro di due voci umane e s'accorse che erano quelle dei suoi genitori che si lamentavano per il freddo. Conversando con loro, seppe che stavano scontando una penitenza grave perché in vita si erano dimostrati poco caritatevoli con i poveri. Il giorno seguente il contadino e la moglie fecero un'offerta per i bisognosi chiedendo che fossero celebrate due messe in chiesa. Da allora i due Faggi non si lamentarono più. San Francesco, un giorno fu raggiunto da un temporale e trovò riparo sotto un faggio. L'albero per proteggere il Santo incurvò verso il basso i suoi rami per proteggerlo dalla pioggia. Questo faggio si trova a Rivodutri, provincia di Rieti.

E' un albero che spesso viene lasciato in eredità. Infatti le piante che sono poste nei pressi delle case o delle strade (a comût) sono destinate a essere tagliate nella vecchiaia del proprietario appunto perché sono a comût e non si fa fatica a portarlo in legnaia.

Altra caratteristica del faggio è quella di "accorgersi" se un cervo sta sbocconcellando la sua corteccia rilasciando tannini che gli rendono lo spuntino indigesto. Se invece il vento gli spezza un ramo, produce gli ormoni necessari a far richiudere la ferita e guarire.

Quante cose eh?

Ah si devo scrivere quella cosa della "dove", che naturalmente è costruita in faggio.

Un giorno stavo guardando la pubblicità di un sapone, che ha come simbolo la colomba (dove in inglese) e ho avuto questa intuizione: "Anche la nostra "dove" è un simbolo di pace: cosa mette più in pace l'animo di un buon piatto di frico e polenta (servita sulla "dove")?"

Cari Lettori,

vi chiediamo cortesemente se avete bollettini parrocchiali del periodo nel quale era parroco Don Renato Zearo, di farceli avere anche in fotocopia così da arricchire l'archivio parrocchiale e non perdere la storia del nostro paese